

GUERRA (MEF) RIBADISCE CHE LA DELEGA FISCALE CONTERRÀ INTERVENTI SUL CATASTO

Imu, 4 miliardi da recuperare

Dagli investimenti del Recovery spinta al pil del 3% in tre anni. L'Ue ha già alzato di un punto le stime sull'Italia

DI ANDREA PIRA

Nonostante le resistenze di parte della maggioranza, la delega sul Fisco, conterrà anche interventi sul catasto. Nel testo, la cui stesura potrebbe aver bisogno ancora di alcuni giorni per appianare le divergenze tra le forze a sostegno del governo Draghi, dovrebbero entrare, come riferito ieri da *MF-Milano Finanza*, anche misure sulla riscossione (il cui obiettivo al 2021 è di 7,1 miliardi). Ma a tenere banco è il catasto. Alla fine secondo la sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra, gli interventi in materia, a parità di gettito, entreranno nella delega. Non soltanto perché è uno dei punti su cui da tempo preme la Ue. Ci sono anche ragioni di lotta contro l'evasione, ad esempio per far emergere circa 2 milioni di immobili dichiarati come prima casa che in realtà non lo sono. Dal recupero dell'evasione Imu, stimata attorno al 25%, l'esponente di Leu spiega quindi che potrebbero essere recuperati tra i 4 e i 5 miliardi di euro. Per il testo definitivo potrebbe tuttavia servire ancora del tempo, tanto che la delega potrebbe slittare a ottobre. Il governo si attrezza inoltre per scongiurare situazioni di stallo capaci di pregiudicare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non si tratta soltanto di prevenire il rischio di potenziali truffe, contro le quali è stato lo stesso premier Mario Draghi a garantire massima determinazione per scongiurare una tale eventualità. «Stiamo adottando una procedura di risk management per interveni-

re eventualmente dove le cose non funzionano», ha spiegato ieri il ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini a un convegno di Unindustria.

D'altronde soltanto la parte investimenti del Pnrr darà nei prossimi tre anni alla crescita italiana una spinta del 3%, secondo le stime della Commissione europea, illustrate durante un convegno di Ey e della Luiss Business School da Marco Buti, capo gabinetto del commissario Ue agli Affari Economici, Paolo Gentiloni. In attesa della Nota di aggiornamento del Def, che porterà al 6% la crescita per il 2021, anche Bruxelles, dopo i dati sul secondo trimestre, ha rivisto al rialzo di un punto percentuale le stime per l'Italia. La Penisola è un osservato speciale quando si parla di attuazione del Recovery. Non soltanto perché primo Paese per valore del prefinanziamento ricevuto: 25 miliardi di euro. Entro l'anno dovrà portare a compimento 42 tra riforme e provvedimenti necessari agli investimenti, tre le quali la legge sulla concorrenza, il cui varo, atteso dopo i ballottaggi per le amministrative di ottobre, è giudicato «fondamentale» a Bruxelles. L'Italia sarà inoltre destinataria di una seconda tranche di risorse da 21 miliardi, più di Francia, Germania, Portogallo e Grecia assieme. Al successo italiano è inoltre legato il dibattito sulla revisione del Patto di stabilità e crescita. Le discussioni inizieranno nelle prossime settimane. La riforma andrà verso regole per facilitare la transizione ecologica e digitale, con una impostazione anticiclica. (riproduzione riservata)



Maria Cecilia Guerra
Mef

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

